



All'Elfo Puccini

Il rapporto tragico tra Mozart e Salieri come in una seduta psicoanalitica nel nuovo spettacolo «Amadeus»

di **Maurizio Porro** a pagina 14

La parabola di Amadeus

All'Elfo in prima nazionale
uno spettacolo che indaga
il rapporto tra Mozart e Salieri

Se ne parla da due secoli, a Vienna come a Lignago veneto e Salisburgo. Tutto nasce da un pettegolezzo d'epoca illuminista avallato da Puskhin, che in un suo micro dramma, musicato da Rimsky-Korsakov, immagina che il musicista Antonio Salieri, peraltro stimato, abbia avvelenato il gran salisburghese Mozart non sopportandone la grandezza e sentendosi tradito nientemeno che da Dio, con cui aveva patteggiato il genio. Da qui Peter Sheffer, di Liverpool, autore di best seller («Black comedy», «Equus») mette in scena nel novembre 1979, spulciando anche le lettere di casa Mozart, «Amadeus» e a Londra il pubblico è in fila alle 6 del mattino per un biglietto.

Poi lo spettacolo, diretto da Peter Hall, va a Broadway con Ian McKellen (Tony Award per tutti) e lo scrittore aggiunge molte battute a Salieri, perché il malvagio merita il centro dell'azione, mentre il film di Milos Forman, anche nell'edizione integrale, nell'84 vince 8 Oscar. Ormai un classico, recitato per primo da Umberto Orsini e poi da altri, che torna oggi diretto da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni, Salieri, accanto a Daniele Fedeli. Pro e contro: «Salieri non era un mediocre, era riconosciuto — dicono i registi — ma la sua partita aveva un terzo giocatore, Dio, che scelse però di concedere a Mozart il genio, tradendo le sue aspettative di immortalità

che tentò di riprendersi così con questo delitto non commesso». Lo spettacolo-confessione inizia nel 1823 con Salieri a Vienna che, due anni prima di morire, racconta il tragico rapporto con Amadeus, colui che ama Dio, morto ormai da 30 anni. La commedia, diceva Polanski, che la allestì con Barbareschi, avverte che non si possono uccidere i geni per tranquillizzare i mediocri: «È una seduta psicoanalitica dove Salieri narra l'eterna fanciullezza di Amadeus, bambino per sempre». «È una favola parabola», dicono i due registi «sull'incapacità di accettare la grandezza d'altri, ma è importante che questo nuovo Mozart abbia sostituito quello dei cioccolatini, l'abbia reso pop e simpatico, non macchietta semi punk ma un bambino prodigo critico sull'establishment viennese: un innovatore, non solo un jolly che si esibiva, manovrato dal padre musico, come una scimmietta nelle corti di Europa».

I sontuosi costumi di un immaginario e scenografico '700 sono di Antonio Marras, mentre la scena, dei registi, è un salone che il delirio di Salieri trasforma in un labirinto, si smembra in fessure in cui si spiano, sussurrano i venticelli di chiacchiere e complotti, un sogno che si fa incubo come in una lanterna magica. «Sarò all'inizio di spalle, in carrozina, narrerò la storia, personaggio e pure attore», dice

Bruni che, anche se la gente tifa per Amadeus, difende Salieri e il suo patto: devozione in cambio di successo.

«È la spinta mistica della storia che entra nella musica, apologo sull'invidia di non avere grandezza né umiltà, tema attualissimo e in ogni ambiente, età e situazione. Ma Salieri era un raffinato musicista, l'abbiamo riscattato mettendo nella colonna sonora brani della sua musica, un bel De Profundis». Nel cast dello spettacolo (quest'anno solo a Milano, il prossimo in lunga tournée) i più giovani sono la 22enne Valeria Andreanò (Constanze) e il 26enne Daniele Fedeli («Strano caso del cane ucciso a mezzanotte»), sarà il giovane Amadeus. «Un Mozart incrocio tra infantile, osceno, ma anche fragile, arrogante, cosciente di una grandezza tragica: vittima sacrificale della follia d'un malvagio che alla fine distrugge anche sé stesso, avvelenando entrambi».

Maurizio Porro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● «Amadeus» di Peter Shaffer, di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, è in scena dal 21 gennaio al 2 marzo all'Elfo, corso Buenos Aires 33

● Tra gli attori, Ferdinando Bruni, Daniele Fedeli, Valeria Andreanò. Orari: martedì, mercoledì, giovedì e sabato ore 20.30, venerdì ore 20.30, domenica ore 16. Prezzo da € 38-34, riduzioni € 15-20-16,50



Protagonisti Daniele Fedeli (Amadeus, a sinistra) e Ferdinando Bruni. Nel tondo, il film di Forman



In carrozzina Bruni nei panni di Salieri (foto Pozzo)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006166